

giovedì 14 febbraio 2002

in scena

rUnità 23

verso sanremo

**ANCHE CROZZA E GNOCCHI AL DOPOFESTIVAL**  
Ci sarà anche un pezzo di *Quelli che il calcio* nella squadra del Dopofestival di Sanremo: Maurizio Crozza e Gene Gnocchi - a quanto si apprende - intervengono in collegamento con commenti e personaggi (forse anche alcuni nuovi di zecca), naturalmente in chiave festivaliera, nell'appuntamento post-serata condotto da Simona Ventura e Francesco Giordano. Sul fronte degli ospiti delle cinque serate, mentre per la partecipazione di Roberto Benigni alla finalissima manca solo il nero su bianco, si tratta ancora con Fiorello, ma l'intervento dello showman per la serata inaugurale è praticamente certo.

help!

## MUSICA, TASSE & SUPPLEMENTI: VUOI APRIRE UN NEGOZIO DI DISCHI? ALLORA SEI UN PAZZO

Franco Fabbri

«Fatta la legge, trovato l'inganno». Massima aurea del capitalismo, di quello italiano. Non stupirebbe di vederla scritta nello stemma di una grande impresa, come la famosa: «I nostri gabinetti sono meglio delle case di molta gente» che campeggia in lettere dorate nel palazzo della Tranuglia e Di Vorà (Engulf & Devour), mitica major immortalata in un film di Mel Brooks. Non avevamo appena finito di dire che l'Iva sui dischi - che gli industriali da anni chiedono di abbattere - è del 20%? Eppure, milioni di copie che si vendono in Italia (percentuale tutt'altro che trascurabile del mercato totale) sono soggette solo al 4%. Quali? Quelle che si vendono in edicola. La legge, infatti, stabilisce che quando viene messo in vendita un prodotto che risulta dalla combinazione di parti soggette ad aliquote Iva diverse, si applica l'aliquota della parte prevalente, e dato che quale parte

prevalga è argomento di interpretazione - e l'interpretazione comune è che prevalga la parte cartacea - ecco che un cd allegato a un giornale viene assoggettato all'Iva ridotta che la legge attribuisce a giornali e riviste. Il 4%. È il proverbiale inganno? Sicuramente è uno dei numerosi casi in cui l'incertezza o la complicazione della legge creano curiose anomalie. Come avrà notato chiunque abbia messo il naso fuori dai nostri confini, all'estero le edicole non grondano di riviste incellofanate con allegati cd e videocassette. All'estero i dischi si vendono nei negozi di dischi. E quanto incide questa emnesima anomalia sul mercato discografico italiano? Ognuno potrebbe avere una sua storia da raccontare, la mia è questa: qualche mese fa volevo completare la raccolta degli album di Fabrizio De André, e mancandomene uno piuttosto importante l'ho comprato in un megastore, pagan-

dolo più di trentamila lire. Poche settimane dopo lo stesso identico album era allegato a un settimanale, per una cifra (compreso il settimanale) di circa un terzo. Ho fatto i miei conti. Beninteso, non è solo l'Iva ridotta che fa costare poco i dischi in edicola: ma è parte del meccanismo che rende possibile venderli lì. L'industria, interpellata, risponde che quello delle edicole è un canale commerciale come qualsiasi altro, che in Italia svolge un ruolo di supplenza in un mercato nel quale la distribuzione tradizionale (i negozi di dischi) è quasi inesistente. D'altra parte, uno si domanda chi sia quel pazzo che vorrebbe aprire o mantenere aperto un negozio di dischi, nella combinazione perversa fra edicole e pirateria. Sopravvivono (lo sapevo, ma me lo conferma anche il mio gentile interlocutore dell'industria) solo i negozi specializzati, che si rivolgono a un pubblico di amatori,

disposti anche a spendere un po' di più pur di trovare proprio quel cd rarissimo che cercano. I discografici sperano che anche in Italia si diffonda il canale distributivo fatto di grandi catene che altrove è la spina dorsale del mercato. Il problema è che nemmeno gli imprenditori delle grandi catene sono dei pazzi. Vanno bene le grandi città, ma chi va ad aprire un punto di vendita in quelle periferie dove, ai tempi in cui i dischi si vendevano davvero, funzionava l'elettricità, la cartoleria? Dove compra un cd uno che è in vacanza? Torna a Milano, a Roma? Va all'autogrill (dove i cd costano più che da qualsiasi altra parte?). Si accenta del ruolo di supplenza dell'edicola? Il famoso mercato estivo, per il quale migliaia di seri discografici e musicisti stanno lavorando ora, in cosa si traduce? Forse in una sosta alla bancarella dei pirati? E chi ce li manda lì, i clienti?

# Va in scena un nuovo kolossal: Roma

Veltroni vara la «capitale dello spettacolo»: dodici mesi di grandi concerti, teatro, mostre in tutta la città

Mimmo Torrìs

**ROMA** Capitale d'energia, città dello spettacolo, aperta tutto l'anno, con grandi eventi ma anche con occasioni di incontro per una comunità che riscopra il senso del «vivere insieme». È Roma. Il programma per dodici mesi di cinema, musica, arte e letteratura, presentato ieri al Teatro Argentina di Roma, dal sindaco della capitale Walter Veltroni, è qualcosa in più di una luccicante lista della spesa. «È il primo passo per fare di Roma una grande capitale della cultura europea - ha commentato Nicola Piovani, premio Oscar per la colonna sonora di *La vita è bella* - il prossimo sarà quello di darle la possibilità di produrre da sé grandi eventi che durino nel tempo e non solo importare il meglio che c'è all'estero». Ma procediamo con ordine.

**Le stelle della capitale.** A volte bastano i nomi: Baryshnikov e Bob Wilson con musiche di Tom Waits, a «RomaEuropa Festival»; Caetano Veloso, Goran Bregovic e James Taylor per «l'Estate di Santa Cecilia a Caracalla»; Alanis Morissette e Keith Jarrett; Brian Eno, Diamanda Galas e Wim Mertens per la rassegna «Gli angeli sopra Roma», in primavera al nuovo Auditorium (che verrà inaugurato ufficialmente il 21 aprile, Natale di Roma, con trenta concerti di musica classica in un sola giornata); Jon Jost, Wim Wenders e Yoko Ono, protagonisti del festival FotoGrafia, da maggio a giugno; Gunter Grass, Ian Mc Ewan, Luis Sepulveda e Tony Morrisson, tra i grandi della letteratura che da maggio a giugno saranno a Roma per il primo Festival delle Letterature, «Soli insieme, parole voci e suoni dal mondo». Ma i più grandi tra i grandi sono ancora misteriosi, e sono attesi per l'11 settembre al Colosseo dove, ad un anno di distanza, si ricorderanno gli attentati al World Trade Center: si parla di Paul McCartney, Bjork, Pink Floyd, Sting e Bruce Springsteen.

**Liverpool-Tevere-Mississippi.** Sarà il jazz il protagonista del 2002 in musica della capitale, ma il grande evento graverà ad un altro genere musicale, anzi alla musica del nostro tempo oltre ogni genere: i Beatles. Il prossimo 4 ottobre saranno passati 40 anni dall'incisione di *Love me do*, primo singolo dei quattro di Liverpool, e a loro sarà dedicata una settimana di mostre, film e concerti. Il jazz farà il suo ingresso definitivo al teatro dell'Opera, con una lunga serie di eventi da marzo a settembre: Paolo Fresu, Charlie Haden, Sonny Rollins, Diana Krall e Bred Mehldau. A concludere la rassegna una «maratona del jazz italiano» che vedrà sul palco il miglior jazz made in Italy. Ma non è tutto: in giro per la città si susseguiranno concerti di grande richiamo. Oltre Keith

Il Colosseo: sarà la sede di alcuni grandi concerti organizzati dal Comune di Roma. Sotto, la rockstar canadese Alanis Morissette



Jarrett, ci saranno - tra i tanti - Dave Holland, Cecil Taylor e l'inedito trio composto da James Taylor, Michael Brecker e Stefano Di Battista. La musica classica, oltre alle sue sedi storiche e

Alanis Morissette, Tom Waits, Caetano Veloso Keith Jarrett, ma anche Gunter Grass, Sepulveda Yoko Ono: e poi i «live» al Colosseo

»

### presentazioni atipiche

## Tutti in vespa con Gregory & Audrey

**ROMA** Sullo sfondo l'immagine dei muri della capitale fotografati da Jon Jost, e le sue strade percorse in vespa da Gregory Peck, Audrey Hepburn e Nanni Moretti. Il tutto accompagnato dal vivo - pianoforte e batteria - da Danilo Rea e Roberto Gatto, due giganti del jazz europeo. È questo l'esordio della presentazione di «Roma città dello spettacolo 2002», conferenza stampa-evento, con Vincenzo Mollica gran cerimoniere e il sindaco Walter Veltroni con l'assessore alla cultura Gianni Borgna a condurre i presenti attraverso dodici mesi di musica, cinema, arte e cultura. Nello scenario di un Teatro Argentina pieno in ogni ordine di palchi - la platea era interamente occupata da un grande telo sul quale sono stati proiettati i nomi dei protagonisti - sono scorse le immagini delle mongolfiere di Valerio Festi a Tor Bella Monaca accanto a quelle della bandiera americana issata dai pompieri a Ground zero. È riecheggiato l'urlo di Nando Martellini («Italia campione del mondo»), subito dopo l'annuncio del rapimento di Aldo Moro. Musica, cinema e memoria per una presentazione che per Veltroni non ha bisogno di troppe spiegazioni: «Ci sembrava fosse giusto così».



L'attore e regista Marco Paolini: insieme a Marco Paolini protagonista di tre serate in nome della coscienza civile

consecutive, tre episodi della storia recente d'Italia: il rapimento Moro, la strage di Ustica e la vicenda del Petrochimico di Marghera. Ancora in strada per ricordare Vittorio Gassman (il 29 giugno, a due anni esatti dalla sua scomparsa), Ugo Tognazzi e Marcello Mastroianni, con la proiezione di tre film con i tre mostri sacri del nostro cinema come protagonisti. Matatore delle piazze sarà anche Valerio Festi con il suo «Teatri architetture», progetto dedicato all'assetto urbanistico e sociale della città che si terrà in vari luoghi della capitale. Piazza del Campidoglio sarà invece lo scenario della «Festa barocca», sempre dello stesso Festi, ispirata alle feste seicentesche. Si attendono scenografie di grande impatto visivo dall'artista che con

Coinvolte le periferie mentre a dicembre la capitale ospiterà gli Oscar europei. Mostre su Canova Rembrandt... e persino Snoopy

»

settimana fa. **Roma-Hollywood.** In attesa dell'apertura della casa del cinema, l'evento cinematografico dell'anno sarà la cerimonia di consegna degli Oscar europei (gli European film awards), in dicembre presso l'Auditorium-Parco della musica. In programma, come ormai d'abitudine, a Cinecittà, la festa del cinema italiano con la consegna del David di Donatello. Claudio Villa e Paolo Rossi. Il reuccio di Trastevere e l'eroe del mundial saranno due dei protagonisti degli eventi dedicati alla «memoria». A quindici anni dalla sua scomparsa, Villa sarà ricordato, in autunno, nel quartiere di cui è sovrano incontrastato e in particolare al museo di Sant'Egidio. Nel luogo che ospitò funerali laici di Villa, si terrà una mostra-festa con documenti sonori e visivi.

**Calcio forever.** O lo stadio Olimpico o il Flaminio saranno il teatro della rievocazione-aspicio dei campioni del mondo di Spagna '82. I reduci dell'ultima vittoria mondiale dell'Italia, a vent'anni dal 3 a 1 sulla Germania di Bernabeu, si ritroveranno insieme un po' per ricordare, un po' per augurare ai loro eredi altrettanti trionfi in Giappone.

**Teatri, musei e mostre.** I grandi eventi dell'anno saranno le riaperture di strutture dimenticate e l'inaugurazione di nuovi spazi teatrali, con in testa l'Auditorium-Parco della musica, progettato da Renzo Piano. Ma apriranno i battenti anche due teatri comunali di periferia: ad Ostia e Tor Bella Monaca, due strutture polyvalenti che sorgono chiamate anche a «saldare le urgenze espressive e sociali del territorio in cui sono situati ad una progettualità più estesa a vocazione nazionale». Tra le strutture riconsegnate alla città, Palazzo Braschi, ma soprattutto - a marzo - il Casinò dei Principi di Villa Torlonia, che sarà sede del Museo comunale della Villa, con l'esposizione di cinquanta sculture provenienti dalla collezione della famiglia Torlonia, tra cui i rilievi in stucco di Antonio Canova. I diamanti saranno i protagonisti della prima mostra - da marzo - alle Scuderie papali, cui seguirà, «Rembrandt pittore incisore». Il Vittoriano ospiterà una grande mostra dedicata a Cézanne, con oltre 60 opere, di cui alcune mai esposte in Italia. *Snoopy* e *i videogame* andranno in mostra al Palazzo delle Esposizioni, prima della chiusura per restauri, prevista a giugno. Tra le altre mostre, Kounellis alla Galleria nazionale d'Arte moderna, e *Roma tra le due guerre*.

**Dolcis in fundo.** Per chi ha aspettato il film *Chocolat* per scoprire a quali delizie può condurre il cacao, e per chi ha sempre amato il più irresistibile dei tentatori, presentarsi a Roma dal 2 al 10 marzo, settimana in cui la capitale ospiterà «Eurochocolate», manifestazione gastronomica traslocata quest'anno da Perugia.

A Reggio, Rimini, Bologna, Modena, Ravenna, Forlì e Imola: un cartellone da grandi nomi, con Dave Douglas, Joe Lovano, Charlie Haden, Abdullah Ibrahim

## La via emiliana (e romagnola) al grande jazz

Aldo Gianolio

**BOLOGNA** Diverse città emiliane (e romagnole) da Reggio Emilia a Rimini attraverso Bologna, Modena, Ravenna, Forlì e Imola, hanno unito le loro forze per far nascere «Crossroads». Per vastità di proporzioni la rassegna, quest'anno alla terza edizione, si mette sullo stesso piano di «Umbria Jazz», anche se con caratteristiche diverse. Sorvolando sui vari già diversamente ascoltati Enrico Rava, Stefano Bollani, Barbara Casini, Stefano Battaglia, Gianluigi Trovesi con Gianni Coscia, Rita Marcotulli, Aires Tango, Doctor 3, Javier Giroto e Paolo Fresu, vogliamo focalizzare l'attenzione su altri importantissimi musicisti presenti in cartellone. Già il concerto d'apertura, il 27 febbraio a Bologna, promette faville, con l'incontro inedito

fra il trombettista Dave Douglas e il trio composto dal pianista Misha Mengelberg, il contrabbassista Brad Jones e il batterista Han Bennink, dove serietà e concentrazione di quello che è il più apprezzato trombettista del nuovo jazz dovranno fare i conti con la ben conosciuta demistificante ed irriverente gioscosità dei compagni. Un altro amalgama esplosivo sarà quello del concerto di Castel San Pietro del 10 marzo, che vedrà riuniti Marty Ehrlich al sax alto, Uri Caine al piano (questi anche a Rimini il 27 marzo), Mike Formanek al contrabbasso e Billy Drummond alla batteria. Il 23 marzo è la prima data di Reggio Emilia, con un doppio concerto: un duo inedito formato da Andy Sheppard e Rita Marcotulli, a cui seguirà il sestetto del clarinetista Don Byron, virtuoso dello strumento e tra i musicisti di punta dell'avanguardia newyorkese, che presenterà la sua «Music

for six musicians», rivisitazione personalissima del latin jazz. A Reggio si continua il 29 marzo, con l'esibizione del Trio Fascination guidato dal tenor sassofonista Joe Lovano, una delle voci più significative del jazz degli ultimi decenni, accompagnato da due veri e propri maestri, il contrabbassista Cameron Brown e il batterista Idris Muhammad; poi con il trio di Abdullah Ibrahim (spesso citato nei racconti di Jean-Claude Izzo) che esportò con rilassatezza estenuata le sue idee meditate dalla suggestione ipnotica. Reggio chiuderà il 23 aprile con un altro doppio concerto: nel primo tempo Paolo Fresu e nel secondo il grande contrabbassista Charlie Haden che presenta il suo nuovo quintetto Nocturne, di cui fa parte il pianista cubano Gonzalo Rubalcaba, arrangiando in chiave jazz musiche popolari cubane e messicane. Da non perdere il 26 marzo a Imola il sax tenore

di David S. Ware, che in questo periodo sta offrendo a New York la musica più densa ed espressiva (entusiasmante ascoltarlo dal vivo, più che in disco), con una *all stars* della odierna avanguardia: Matthew Shipp al piano, William Parker al contrabbasso e Guillermo Brown alla batteria. A Ravenna il 23 aprile suonerà un altro gruppo di spicco, il quartetto del chitarrista John Abercrombie accompagnato da Mark Feldman al violino, Marc Johnson al contrabbasso e Joey Baron alla batteria. Da sottolineare che tutte le sezioni ritmiche presentate sono fra le migliori in assoluto in attività: entra nel novero anche quella del concerto conclusivo, il 10 maggio a Lugo di Ravenna, con il gruppo del contrabbassista Scott Colley che presenta Bill Stewart alla batteria e Kevin Hays al piano, con Ravi Coltrane, il figlio del grande John, al sax tenore.

Compagnia della Rancia

Dopo 150.000 spettatori arriva anche a Firenze l'ultimo grande successo di Saverio Marconi.

Chiara Noschese in *Dance!* il musical

Renata Fusco

Saverio Marconi

dal 15 al 24 febbraio

TEATRO VERDI FIRENZE

199.158.158

NFC 055 212320/2638777

www.musical.it